

# Ferlinghetti fa cent'anni Così il libraio-editore ha cantato l'altra America

Ufficiale della Marina nella Seconda guerra mondiale, tornò a casa sconvolto  
Il suo vero capolavoro non è nei versi che ha composto, ma in una vita unica

Gianni Riotta / N

EW YORK

Nelle ore successive all'attacco giapponese alla base navale americana di Pearl Harbor, 7 dicembre 1941, a 22 anni, Lawrence Monsanto Ferling, come migliaia di coetanei, si mette in fila davanti ai burberi sergenti reclutatori e si arruola per difendere la patria.

Sarà ufficiale su una corvetta antisommergibili, destinata a difendere dagli U-Boot tedeschi lo sbarco in Normandia, nel giugno del 1944. Il mezzo del comandante Ferling, SC-1308, arriva per la sua missione a pochi metri dalla Francia, poi, prima di ritirarsi verso la costa inglese, l'elica resta impigliata su un cavo a mezz'acqua, nell'inferno dell'artiglieria nazista.

«Morti ovunque, nessun film può darvene l'idea» ricorda Ferling, che ordina a un marinaio di calarsi fuoribordo per liberare la corvetta semi affondata. La disperata manovra riesce, ma la nave immobile è bersaglio ghiotto per i cannoni. D'improvviso Ferling fa macchina tutta avanti, lo scafo di legno geme nello slalom tra relitte e scafi in navigazione, «una manovra che non ripeterei mai. Quando fummo in mare aperto i miei marinai lanciarono l'hurrah di liberazione, salvi».

Il comandante Ferling la Francia la conosceva bene, c'era cresciuto, il francese era la sua prima lingua. Ma la liberazione di Parigi non è per

lui la fine della guerra, «la Marina aveva bisogno di noi ufficiali esperti nella caccia ai sommergibili e così mi mandarono nel Pacifico, contro i giapponesi».

A bordo della nave Selinur organizza lo sbarco per attaccare Tokyo, ma non c'è tempo, la seconda bomba atomica cade su Nagasaki e la guerra finisce. Ferling sbarca a Sasebo, non lontano dalla città incenerita, con due commilitoni salta su un treno carico di profughi e visita le rovine radioattive: «Era un campo di fango bruciato, fino all'orizzonte, miglia e miglia arse come da un gigantesco lanciafiamme. Qualche pilastro delle case distrutte usciva dalla terra come un moncherino annerito. Ho trovato una tazza da tè fusa con pelle umana, impressa per sempre sulla porcellana. In quell'istante diventai pacifista».

Addio a Lawrence Monsanto Ferling, il reduce che torna a casa sconvolto riprende il nome del padre italiano, mozzato al momento dell'emigrazione in America: Lawrence Ferlinghetti, poeta, giornalista, editore della Beat genera-

tion, attivista che il 24 marzo, celebratissimo nella sua città adottiva di San Francisco, compirà 100 anni.

Magro, ascetico, canuto, gli occhi vispi da "paisà", Ferlinghetti è monumento vivente a quella che la critica Nanda Pivano chiamava «l'altra Ameri-

ca» e la sua libreria editrice City Lights, illuminata dalle luci della baia e dedicata al vecchio film di Chaplin, dal 1953 accoglie artisti, vagabondi, turisti sentimentali, perdigiorno, bibliofili.

Laureato in giornalismo, Ferlinghetti usa le borse di studio per i reduci e si specializza in letteratura alla Columbia University, lascia la natia New York e i giorni di bohème a Parigi e diventa, con la moglie Selby, patriarca pacifista della città che nel 1967 gli hippy eleggeranno capitale dei "figli dei fiori". Sarà l'oggi centenario Ferlinghetti a pubblicare, nel 1956, lo smilzo poemetto di un poeta capellone, omosessuale, buddista, con gli occhiali da miope, sfuggito alla storia balorda dell'omicidio di un amico a New York, Allen Ginsberg. Copertina essenziale, bianco e nero, incipit celebre "Ho visto le menti migliori della mia generazione distrutte dalla pazzia, affamate nude isteriche...", ma i riferimenti a droghe e sesso non piacciono alla censura.



Il libro è sequestrato, Ferlinghetti arrestato come editore, si celebra un processo storico con l'assoluzione finale in nome della libertà di stampa. Ora "Urlo" è considerato un classico della letteratura americana e una copia originale della prima edizione, autografata da Ginsberg, costa nelle librerie antiquarie oltre 3000 euro.

Dalla sede di City Lights Ferlinghetti anima le marce

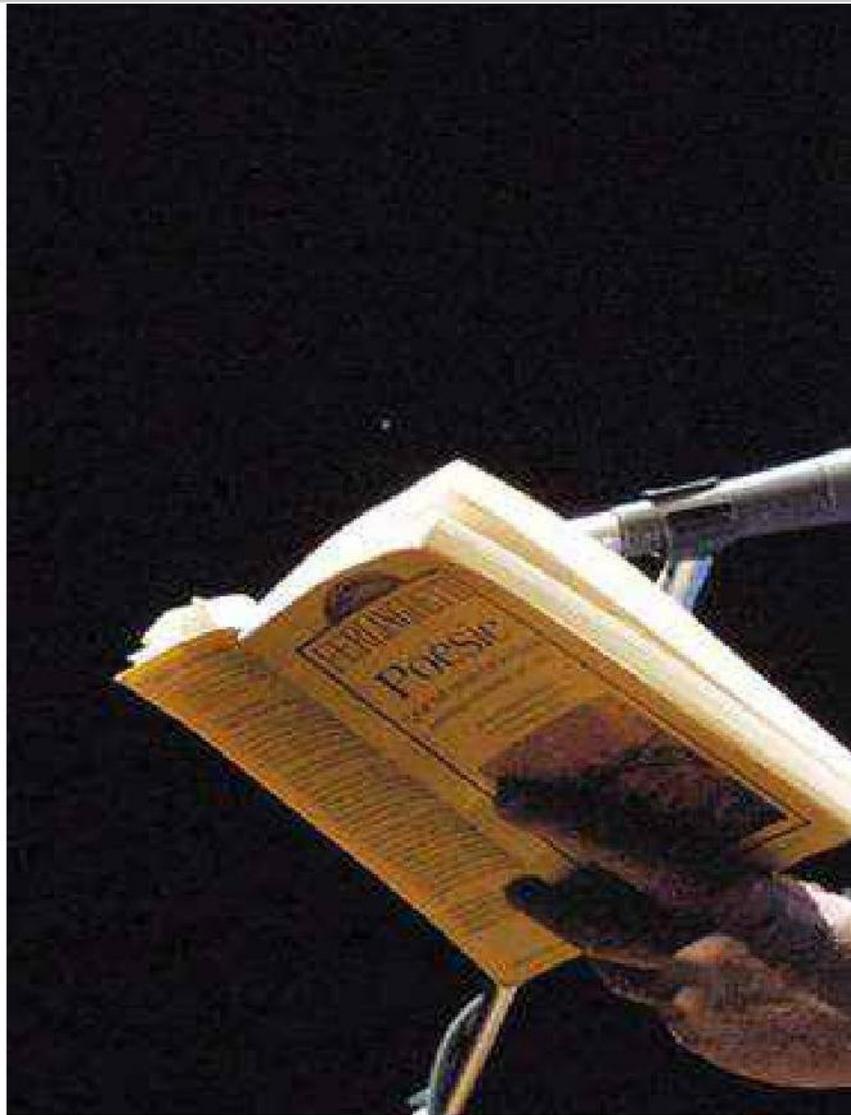
contro la guerra in Vietnam, raccoglie gli altri poeti della Beat generation, pubblica nel 1958 i suoi versi di "Coney Island della mente" ispirati alla grande spiaggia dei poveri a New York, bestseller che venderà oltre un milione di copie. Eppure i ricordi della metropoli non erano certo felici, papà Carlo, nato a Brescia, era

morto giovane, la mamma impazzita per il dolore e scomparsa in manicomio. Allevato da una zia, tra Parigi e New York, poi adottato da amici abbienti, Ferling-Ferlinghetti vive la guerra da ragazzo e arriva a 100 anni da pacifista.

Come poeta non ha la classe di un William Carlos Williams, il padre dei beat, Gin-

sberg, Corso, Kerouac e del resto a lui l'etichetta non piace punto - «Ho pubblicato autori beat, amici e no, ma io non sono mai stato un beat, mi ispiro semmai alla "Terra desolata" di Eliot». A festeggiarlo con le candeline di un secolo saranno San Francisco (di cui è stato "poeta laureato" per un anno), l'America, fiera dell'eroe-

poeta, e il mondo dei lettori, ma il vero capolavoro di Lawrence Monsanto Ferlinghetti non è nei versi ma in una vita unica, capace di sopravvivere con candore alla furie del '900 che tante "menti migliori" di tante generazioni hanno incenerito fosche. —

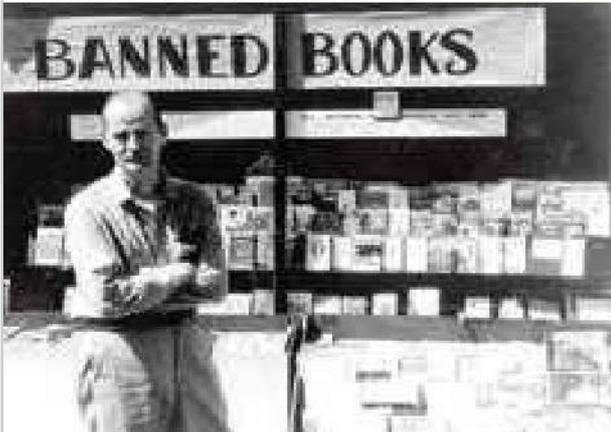
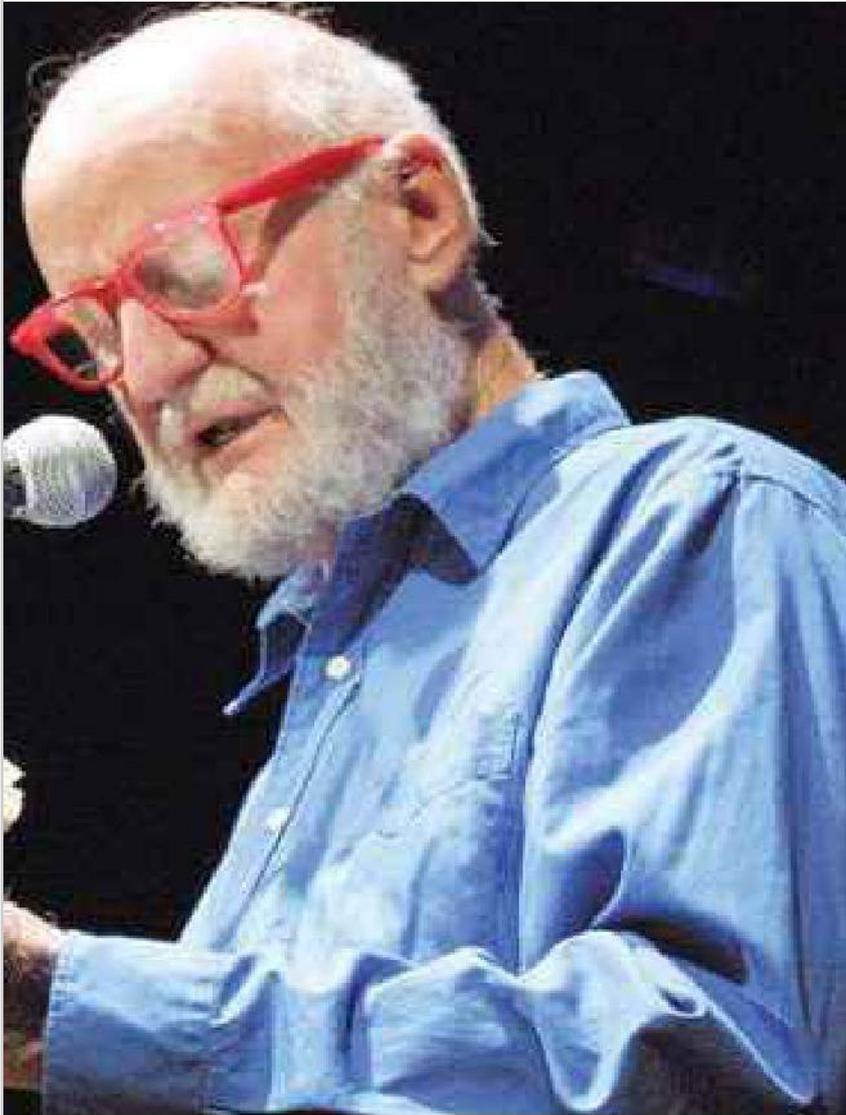


**ferlinghetti**  
**scoppi**  
**urla**  
**risate**

**bigsup**

In occasione dei cento anni di Lawrence Ferlinghetti, l'editore **Sur** ha pubblicato "Scoppi urla risate". In questa raccolta poetica l'autore leva ancora una volta la sua voce contro le ineguaglianze, le guerre e la sopraffazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



In alto, Lawrence Ferlinghetti legge i suoi testi nel 2001 al Festival internazionale di Poesia a Genova. Sotto, da sinistra, Ferlinghetti nel 1965 con Ginsberg, Dylan, Julius e Peter Orlovsky e davanti alla sua libreria a San Francisco